Anno XXVIII — Giovedì 24 Maggio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 123

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
in tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## SITUAZIONE MIGLIORATA

Il segreto dell'urna che di solito prepara delle brutte sorprese ai ministeri, per una volta tanto ha voluto essere foriero di giorni migliori.

Durante la scorsa settimana la barca ministeriale pareva che navigasse in un mare non troppo sicuro, quand'ecco che la votazione a scrutinio segreto sul bilancio della guerra avvenuta lunedì, diede inaspettatamente una forte maggioranza ministeriale.

Il risultato di quella votazione a poche ore prima che cominciasse la grande discussione finanziaria, è un lieto auspicio per la vittoria finale del ministero, il quale avendo una forte maggioranza da parte sua potrà attuare tutte le promesse riforme.

La causa intima di quel voto deve avere la sua origine in accordi intervenuti fra i ministeriali e i giolittiani, sui quali avrà influito il processo della Banca Romana, in cui Giolitti non fa certo la più bella figura.

I giolittiani hanno compreso che in caso di nuove elezioni, specialmente se queste si facessero subito, avrebbero molta probabilità di rimanere a terra, e perciò si sono schierati senz' altro nelle file ministeriali. Anche molti della destra si sono persuasi che non facevano la figura più bella andando a braccetto con l'estrema sinistra. Tutte queste paure e queste considerazioni si sono riunite, ed il risultato ne è stato la votazione di lunedì.

Quest'alchimia parlamentare non dimostra fermezza di carattere; noi però certo non la deploriamo nelle attuali circostanze, se la stessa può servire a mettere un po' d'ordine in mezzo a tanto disordine.

E' proprio il caso di dire che tutto il male non viene per nuocere.

La discussione finanziaria continua già da tre giorni, con molta calma, ma anche con molto spreco di parole.

Un discorso importante è stato quello dell'on. Prinetti, che ha delineato un completo programma finanziario a base di economie, e si è.... preconizzato quale futuro ministro. delle finanze, quando l'Italia avrà un ministero che la ridurrà al livello della Spagna.

L'on. Prinetti ha però ragione quando eccita l'on. Sonnino a intraprendere una larga riforma tributaria, e noi crediamo che tal cosa sia anzi nelle intenzioni del ministro delle finanze.

Egli vorrebbe pure la tassa su tutti i redditi personali, cioè una specie di *incomtaxe* ad uso inglese.

Si attende con viva ansietà il discorso dell'on. Sonnino, che dirà su quali proposte il ministero insiste, e su quali è disposto a transigere.

La discussione che segue ora alla Camera rimarrà memorabile negli animi parlamentari di Montecitorio, poichè dalla medesima dipende in gran parte l'avvenire della nostra finanza non solo, ma per così dire di tutti i nostri ordinamenti.

Dopo la votazione di lunedì è lecito sperare che il ministero possa trionfare dell'opposizione, che oramai dovrebbe esser ridotta a poca cosa, a quei soliti, cioè, che fanno opposizione sempre a chiunque siede al potere.

Noi abbiamo detto altre volte che alcune delle proposte ministeriali dovrebbero venire modificate, e siamo convinti che di ciò è persuaso anche l'on. Sonnino, che ha già presentato delle varianti al suo progetto primitivo.

Tutti coloro, ai quali sta a cuore le sorti del paese, desiderano che la si finisca una buona volta con le discussioni ecomincino i fatti. Si adotti un concreto programma finanziario e lo si segua seriamente, senza cambiarlo di anno in anno.

La si faccia finita con i sistemi provvisori, con le mezze misure, con i palliativi e si proceda a franchi passi nella via tracciata.

*Fert*

## Canale fra l'Elba e il Reno

Moltke, a proposito di canali opportuni a trasporti militari, confrontava lo scarso materiale ed il limitato numero di barcaiuoli occorrenti sulle vie d'acqua, colla quantità considerevole di cavalli, di carri, di truppe di scorta, cogli ingombri, colla necessità di fermate, di bivacchi, ecc. inerenti ai trasporti sulle vie ordinarie. E concludeva coll'appoggiare caldamente i progetti di canali.

Waldersee si esprimeva allo stesso modo quando si trattava d'un canale da Trave (sul Baltico presso Lubecca) all'Elba.

La proposta attuale però è di ben maggiore importanza. Si tratta di comunicazione per acqua dall'Elba al Reno, dalle provincie orientali dell'impero ai porti neutrali dell'Olanda, dai centri più ricchi di risorse, di produzione, di approvigionamenti militari agli estremi lembi del teatro di guerra.

Le artiglierie più colossali potrebbero giungere sollecite, e con poca spesa, limitate fatiche, risparmiate avvertenze di vigilanza sulle opere d'arte ferroviarie, fino a Dresda se fosse d'uopo munirla, fino a Colonia, fino a Metz. Viveri e vestiari potrebbero affluire in copia su tutta la linea del Reno. Gli ingombri in feriti, in malati, in prigionieri, potrebbero essere smaltiti dal teatro d'azione e portati fino alle estreme provincie con treni fluviali comodi, con piccola scorta. Intanto le ferrovie, già aggravate di lavoro, provvederebbero più liberamente ai trasporti delle truppe, sarebbero mezzo più sicuro di mosse celeri, di guerra fulminea, risorsa più efficace di ritirata ove i destini la imponessero.

Nè ciò soltanto. La Sassonia la Slesia, la capitale, in una guerra colla Francia, bloccati i porti sul mare del Nord — ed è probabile saranno minacciati più rigorosamente di quanto lo siano stati nel '70 — sono esposte a vedersi tagliate fuori dal commercio mondiale. Con questo canale invece sarebbero sempre in comunicazione coi porti di Amsterdam, Rotterdam, Anversa, neutrali e non soggetti a blocco: potrebber dunque smaltire sempre le loro industrie, trarre da tutti i punti del globo le materie prime alla loro operosità, le risorse occorrenti alla difesa.

Tutto volge ad attività, a studio febbrile per assicurarsi potenza militare e prosperità economica. Ricordiamo il pensiero francese sul canale tra il golfo di Guascogna ed il Mediterraneo, pensiero che si ribadisce ogni giorno.

## L'educazione in Inghilterra

Che l'individuo anglo-sassone abbia, più dell'individuo di altri popoli, le qualità veramente virili; lo spirito dell'azione, la volontà solida, il corpo indurito e l'anima forte, ógni sincero osservatore deve ammetterlo. Esagerando le idee del Taine molti spiegano quei caratteri essenziali con la razza e il clima. Senza disconoscere queste cause prime il signor Max Leclerc ha voluto trovarne e mostrarne altre. E la più efficace di tutte pare a lui l'educazione che si dà il popolo inglese. « Che si dà »: non « che gli si dà ». Ciascuno costituisce da sè la sua pedagogia secondo i suoi bisogni, le sue ambizioni e il suo carattere la riforma e la modifica a suo grado, la lascia diversa e adattabile da una città o da una provincia all'altra; invece di riceverla, come da noi, immutabile, uniforme e meccanica, dalle mani imperiose dello Stato. La scuola, concepita così, prepara alla vita e non agli esami; fa degli uomini e non dei baccellieri; la sua influenza non è limitata al solo tempo degli studi, ma si esercita e si prolunga per l'esistenza intera; essa è un fattore essenziale nella formazione dello spirito nazionale. Ecco quello che il signor Max Leclerc dimostra, con grande validità di argomenti e molta abbondanza di prove.

## L'abolizione della guerra

Arcibaldo Forbes, il famoso corrispondente militare del *Times*, ha assunto il compito di dimostrare, mediante l'esame delle varie condizioni delle guerre future, che la lotta fra due nazioni civili diverrà ben presto impossibile.

Questa volta, le sofferenze dei feriti gli servono da argomento.

Il Forbes, infatti, dichiara, in uno studio che non ha per intero visto la luce, che la formidabil potenza delle armi moderne e l'enormità delle masse umane lanciate le une contro le altre renderanno ben più spaventevole che non sia mai stata la sorte dei feriti.

Tutte le Croci Rosse non basteranno a nulla: l'eccessivo numero dei combattenti e la smisurata lunghezza delle linee renderanno inutili le pietose ambulanze.

Il destino degli infelici caduti sui campi di battaglia sarà così crudele, così inumano, secondo lo scrittore inglese, che l'Europa, indignata e inorridita, abolirà la guerra.

Ma per inorridire, con cognizione vera di causa, bisognerà provare, purtroppo!

## I Mormoni in Europa

Pare che l'Europa sia minacciata da una invasione di Mormoni.

Si annunzia di fatti la prossima partenza da New-York di un migliaio di discepoli di Brigham Young che intendono di recarsi in Francia e in Germania per diffondervi la buona novella della poligamia.

Non è questa la prima volta che i Mormoni cercano di fare dei proseliti nel vecchio mondo. Pochi anni fa molti seguaci della setta fecero un giro in qualche provincia della Francia, ma con sterili risultati.

Finora il paese d'Europa dove la propaganda dei Mormoni ha avuto esito meno infelice è la Scandinavia.

Specialmente in Danimarca essi riuscirono a fare un discreto numero di reclute.

Questa volta gli sforzi dei Mormoni che verranno in Europa si volgeranno, pare, principalmente sulla Germania, dove sperano di acquistare numerosi proseliti.

## UNO SCHIAFFO REALE

La « *New Review* » pubblica alcune memorie inedite su Cristina ed Isabella di Spagna.

Ne tolgo questo aneddoto.

Ferdinando VII aveva, nel 1830, riconosciuto i diritti di successione femminile al trono, e distrutto così le speranze del fratello don Carlos.

Il partito carlista, aiutato dal primo ministro Colomarde, cercò di ottenere dal re l'abrogazione del decreto; e, quando Ferdinando fu colpito da gravissima malattia, riuscì facile strappare al debole sovrano la sanzione del nuovo atto.

Appena l'ebbe firmato, il re cadde in letargico sopore.

Fu creduto morto e Colomarde lo dichiarò ufficialmente. Don Carlos fu salutato re e Cristina, la moglie di Ferdinando, pensò alla fuga.

A questo punto, l'infanta Carlotta, sorella maggiore di Cristina, entra in scena. Essa ha saputo degli intrighi ed ha risoluto di salvare, ad ogni costo, la corona per sua nipote Isabella.

La coraggiosa donna varca in un giorno la distanza che separa il suo castello d'Andalusia da Madrid, e penetra nel palazzo del morente sovrano.

La prima persona, che incontra è il Colomarde. Questi tenta impedire il passo alla infanta. Carlotta leva la mano ed applica un sonoro ceffone sulla guancia del primo ministro.

— « Manos blancas no ofenden, señora! » (mani bianche non offendono, signora!) dice Colomarde, inchinandosi.

— « Però pegan » (ma lasciano il segno) rispose l'infanta, e si avvia rapidamente verso l'appartamento del re.

Ivi trova sua sorella Cristina che è perduta completamente la testa e non è capace di prendere una risoluzione.

— Tu sei una regina da commedia! — le grida in italiano.

E senza più occuparsi della sorella va verso il letto dove giace il sovrano, lo scuote per il braccio e gli grida:

— Fernando! Fernando! rispondimi!

Il re apre gli occhi e si guarda attonito intorno.

L'infanta lo aiuta a scendere dal letto, gli fa sostegno con le braccia e, condottolo alla finestra, che ella aveva anticipatamente spalancata, grida con voce vibrante, additando alla folla stupefatta il corpo quasi inanimato del sovrano:

— Cittadini, guardate. Il vostro re non è morto ancora!

Il popolo si commuove e grida gli evviva. Il re, superata la crisi, si ristabilisce e ritira la firma carpitagli.

Le « mani bianche » di una donna decisero così delle sorti della Spagna e della dinastia.

## PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 23 maggio*

**Camera dei Deputati**

Pres. Biancheri

*Seduta antimeridiana*

Si comincia alle ore 10.

Si discute in seconda lettura il progetto per modificazioni alla legge elettorale politica e alla legge provinciale e comunale.

Si approvano gli articoli fino al 18.

Brunialti trova il nuovo art. 19 illiberale — e crede che a dimostrare che l'elettore sa leggere e scrivere potrebbe bastare il certificato scolastico.

Bertolini si associa a Brunialti.

Del Giudice e Lazzaro approvano l'articolo, combattendo le precedenti osservazioni.

Torraca, relatore, annuncia e difende la proposta della Commissione.

Crispi risponde dichiarando che la presente legge non è illiberale, ma tende a togliere la libertà di eludere la legge. Accetta la proposta della Commissione, svolta prima prima dal relatore Torraca, perchè nessuna delle altre proposte presentate offre uguali garanzie.

Dopo altre osservazioni, si delibera di rimandare il seguito della discussione di codesto art. 19 ad altro giorno.

Si leva la seduta alle 11.10.

*Seduta pomeridiana*

Si comi[ncia] alle ore 14.45.

Bru[n]etti propone il consolidamento delle pe[ns]ioni mediante iscrizioni di rendita a diretto favore dei pensionati, la vendita dei rimanenti beni dell'asse ecclesiastico, la vendita delle strade ferrate e una maggiore emissione di biglietti di Stato da sostituire a quelli degli istituti privati. Combatte l'aumento del dazio sul grano, l'aumento di tassa sulle successioni fra ascendenti e discendenti, e l'imposta sulla rendita.

Romanin Jacur fa un lungo discorso piuttosto favorevole alle proposte ministeriali, ma combatte l'aumento dei due decimi e sul sale.

Dice pure che per assicurare la nostra quiete interna non bisogna solamente punire i perturbatori, ma impedire che proclamino impunemente le teorie, sulle quali questi si fondano colla stampa e più dalle cattedre, i cui titolari sono pagati coi denari dei contribuenti.

Carmine parla contro l'indirizzo del ministero.

Levasi la seduta alle ore 19.15.



7 APPENDICE del Giornale di Udine

## SOLITE ISTORIE

DI

M. DALL'AVENALE

Una cara speranza la legava alla vita: la vedeva lontana, lontana come un lene baglior di fiamma mezzo ascoso da una fitta nebbia: ma ancora quello scarso chiarore, era un faro nel mar periglioso della sua esistenza. Ed era proprio un mare periglioso, ed ignoto quello che traversava Rina assieme ai suoi... e il pilota che volontario s'era imposto il compito di condur a riva la sconnessa barca, era lei, proprio lei sola!...

Cercò appoggi: — forte di quel coraggio che viene dalla convinzione di chiedere solo un aiuto per trovar lavoro, non arrossì di presentarsi in quei pochi luoghi dove fu indirizzata: non si stancò di ripetere la prova più volte: ma non trovò uno scanno, anche meschino, per nessuna di loro tre. In altri incontri quella impossibilità di riuscita l'avrebbe scoraggiata, persuasa anzi a desistere: invece si rafforzò l'animo pell'avversità, e trovò nobile ardimento a ritentare.

Poichè le parve che quelle commendatizie si aggirassero in una sfera piuttosto elevata, cercò se lo scendere più basso le desse miglior fortuna; non avrebbe rifiutata qualunque occupazione: bastava solo guadagnar onestamente il pane. Nè si ingannò!

Un primo appoggio per la madre fu trovato presso l'albergatore dove Carluccio prestava l'opera sua. Era una fortunata combinazione, perchè il suo cuore ne risentiva un po' di consolazione trovandosi vicina al figliuolo già impratichito ormai dei metodi, delle esigenze della casa, potea spianarle la via.

Luisina e Rita non trovavano però modo di allogarsi: eppure la vasta città di Montevideo, con tutto quel suo moto, quella sua vita commerciale, con tanto sfoggio di eleganza e di lusso femminile nei pubblici ritrovi e nei privati convegni avrebbe dovuto offerirne loro facilmente il destro.

Si offersero in taluni de' grandi magazzini; ebbero promesse: cercarono con qualche modesto lavoro da compiere nella piccola cameretta, che costituiva tutta la loro casa, e qualche giorno si ebbe occupazione, se non rimunerativa, almeno alleviante tante pene che si facevano più pesanti colla inoperosità.

Queste fuggevoli promesse di un qualche bene, rialzavano il morale; anche la mamma manco taciturna e desolata lasciava un po' meno oppressa l'anima di tutti. D'altronde doveasi gettar ogni speranza, quando cominciava già il bene a maturar qualche primo frutto? Anche il fisico di quelle tre donne se ne risentiva; anzi Luisina s'era rifatta. La antica spensierata allegria non era per anco ricomparsa; ma, rifiorita la salute, era tornata la bella bruna dalle forme matronali, con una fisonomia che ricordava le belle teste di Tiziano. Ella stupefaceva! Perfin le Orientali (così chiamansi gli abitanti di Montevideo) scontrandola lungo le spaziose vie insieme alla sorella non poteano ristar dall'osservarla con un senso misto di ammirazione e di invidia. Eppure... anch'esse svelte, leggere, con quella taglia slanciata, quegli occhi di fuoco, quel portamento regale, di che cosa potevano ingelosire?

Rina invece passava quasi inosservata: l'ecclissava la formosità della sorella, ma più ancora l'ascondeva la modesta figura, la bianchezza della pelle, i biondi capelli, che lasciavano perdersi come in una sfumatura i delicati contorni del suo viso.

Come vanno le cose quaggiù!...

Quella bellezza spiccata di Luisina fu una grande aiuto alla loro sorte; giovò anzi più che le commendatizie, più che le preghiere della sorella.

In una delle loro corse per riportar qualche piccolo lavoro, scontrate da alcuni di quei ricchi oziosi, che popolano anche Montevideo, la vaghezza del tipo di Luisina, quella sua leggiadria modesta fecero sorgere meraviglia, e il capriccio di saperne qualche particolare, forse il desiderio di conoscerla da vicino.

Soffermatisi quei fanulloni in crocchio, e messisi a discorrere di quelle impressioni, il più maturo d'anni fra quel gruppo di vani sfaccendati, e certo per ragion d'età peggiore degli altri, narrò che una delle due sorelle, la bionda, molte settimane prima s'era indirizzata a lui con una speciale raccomandazione allo scopo di ottenere appoggio per se e la sorella presso uno de' primari magazzeni.

— Appoggiamole... lo meritano... la bruna è così bella — dicevano i due più giovani della brigata.

*(Continua)*

## Un progetto del Ministro Ferraris sul risparmio postale

La Commissione parlamentare approvò il nuovo progetto del ministro delle Poste on. Ferraris sul risparmio postale.

Le principali innovazioni sono:

1. elevare a lire 5000 il massimo del deposito di un libretto, quando non abbiano a essere convertite in acquisti di Rendita;
2. autorizzare le Casse Postali ad acquistare, custodire, vendere Rendita al portatore od intestata e a fare il servizio d'interessi per conto dei loro clienti;
3. permettere che l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi vincoli i propri libretti come cauzione per i dipendenti contabili;
4. creare, come incentivo delle piccole economie, le cartoline di risparmio nominative, fruttifere, non eccedenti le lire 100, rimborsabili a richiesta;
5. estendere alle persone giuridiche le disposizioni di legge sulle istituzioni di beneficenza;
6. ammettere la facoltà di vincolare i libretti di risparmio intestati a minorenni o interdetti;
7. abolire il riparto dei 7[10 degli utili in ragione degl'interessi inscritti su ciascun libretto in un quinquennio;
8. disporre i modi d'investimento in titoli onde sia facile il realizzo del 20 per cento dei fondi raccolti.

## La fine del giornale «l'Opinione»

Il Comitato parlamentare che sostiene il giornale l'*Opinione*, decise sospendere al 1. luglio le pubblicazioni dell'autorevole ed antico organo del partito moderato. Colla stessa redazione si fonderà molto probabilmente un altro giornale conservatore di più piccolo formato.

## Grosso defraudo a Lipsia

Un aiutante postale, certo Ulbricht di Lipsia, scomparve asportando seco un sacco contenente duecentomila marchi.

## I danni di una tassa in Germania

Si ha da Berlino:

I risultati della nuova tassa sulle operazioni di borsa sono finora completamente negativi.

Tutti gli affari vengono fatti all'estero.

Non solo la nuova tassa non produce alcun utile all'erario, ma cagiona a questo notevoli perdite, perchè nel solo mese di aprile vennero spediti 2000 telegrammi di meno che nel mese precedente e nella prima quindicina di maggio si ebbero 1500 telegrammi di meno che in aprile.

Si prevede che il Governo si affretterà ad abrogare la tassa.

## Una grave disgrazia alle caccie reali

### in Toscana

Telegrafano da Pisa che l'altro giorno verso le ore 16, presso Ponte Passino nella tenuta reale di San Rossore, mentre il comandante delle regie caccie Luigi Mammoli cacciava tranquillamente i daini, si sentì d'improvviso colpito al volto ed al petto da una scarica di pallettoni. Alle sua grida strazianti accorsero alcune guardie ed il dott. Simoni, della Real Casa.

Dopo le prime cure, il dottore, ritenendo le ferite piuttosto gravi, ordinò che il povero Mammoli fosse tosto trasportato all'Ospedale di Pisa. Quivi il suo stato venne giudicato addirittura allarmante.

Il Mammoli è un bravo funzionario con moglie e quattro figli. Circa l'ignota scarica è assodato che si tratta di una disgrazia.

## Processo della Banca Romana

Anche l'udienza di ieri non ebbe incidenti, nè vi furono deposizioni importanti.

## Le ultime notizie dalla Serbia

Belgrado, 23. Garaschanin fu nominato ministro a Parigi.

L'istallazione del nuovo consiglio di Stato, del Tribunale supremo e della Corte dei conti si verificò senza incidenti.

Il Consiglio di Stato si presentò al Re, indi fu ricevuto da Milano.

Calma completa in tutto il paese.

Il proclama del Re fu salutato in molti luoghi con festeggiamenti.

Il Re e il Governo ricevono numerosi dispacci di felicitazione.

Londra, 23. Il *Daily News* ha da Vienna: L'Austria e la Russia si accorderebbero ad intervenire di concerto in Serbia, se fosse necessario.

# CRONACA PROVINCIALE

## DA MARANO LAGUNARE

### Festa per l'ingresso del nuovo Parroco

Ci scrivono in data, 23:

Da tre giorni un festoso suonar di campane accennava la solennità che doveva aver luogo nel giorno di domenica 20 corr. per l'ingresso ed insediamento, in questa pieve del parroco dott. Virgilio dei Conti di Montegnacco.

Difatti nella mattina della domenica alle ore 3 una salve di 60 colpi con le tradizionali spingarde maranesi alternato da un lieto suonar di campane ricordava al popolo di Marano, che spuntava il tanto da lui desiderato giorno; giorno di letizia per il solenne ingresso del novello parroco Don Virgilio di Montegnacco.

Tutte le strade addobbate con artistica fantasia, le case ornate di fiori e fronde, le finestre di damaschi e candida biancheria! Gli abitanti vestiti a festa colla faccia traspirante, soddisfatta, allegria e giubilo.

Alle ore 9 ant. il sig. sindaco Olivotto accompagnato dall'intiero consiglio, dalla fabbriceria ed altre cariche, seguito da tutta la festante popolazione e da molti forestieri si portò al confine a ricevere il nuovo Pastore.

Giunto che questi fu scese da carrozza, ed il Sindaco a nome di tutta la popolazione gli diede il benvenuto e subito assieme si volsero verso Marano.

La popolazione accompagnò il nuovo parroco acclamandolo continuamente e benedicendolo col tradizionale grido «*Benedetto il S. Dio*». All'entrata in paese il nuovo Parroco fu salutato da 150 colpi di spingarda e gli evviva più entusiastici scoppiarono fragorosi e spontanei da tutti i petti.

Alla messa solenne intervennero gran parte dei parenti del R. Parroco, le autorità municipali, il R. Abate di Latisana, il Parroco di S. Giorgio di Nogaro, l'Arciprete di S. Giorgio del Tagliamento ed i Parroci di Tricesimo, Cassacco ecc. ecc.

Prima della celebrazione della messa l'abate di Latisana fece al nuovo Parroco la consegna della Chiesa, poi con felicissimo discorso rilevò la nobiltà del Casato e dell'animo dei conti di Montegnacco. Subito dopo il novello Pastore salito sul pulpito ne pronunciò un'altro ben appropriato riguardante la sua venuta e presa di possesso nel quale traspariva l'eletta bontà del suo cuore.

Dopo la messa tutti gl'invitati si recarono nella sala, appositamente preparata per il banchetto, che era addobbata con tanta eleganza e semplicità che tutti i presenti si meravigliarono. Il tavolo era di circa 70 coperti; al posto d'onore sedevano il R. Parroco, ed alla Sua destra il cav. Rinaldo Olivotto, alla sinistra il R. Abate di Latisana; ai lati della tavola i parenti alternatamente disposti fra i parroci e i signori invitati. Fra questi notai la presenza del vegliardo ingegnere dott. G. Bartoli di Latisana, quello che diresse cioè con tanta cura ed amore l'opera della costruzione dell'acquedotto consorziale, l'egregio sig. Giuseppe Foghini di S. Giorgio di Nogaro, il sig. Muggiati comandante la Luogotenenza di Marano Lagunare, il dott. Antonelli cav. Antonio di Palmanova, il sig. Gei Costantino, rappresentante la potente Società Italiana dei Cementi ed un grande numero di altre rispettabilissime persone secolari e chiesiastiche, delle quali al momento con mio sommo dispiacere non ricordo il nome.

A metà del pranzo l'ex economo spirituale di Marano aperse la via ai discorsi e poesie leggendo una bellissima dedica al suo nuovo superiore, indi il Parroco di Cassacco pronunciò un forbito discorso presentando al festeggiato una dotta monografia della casa dei conti di Montegnacco, poi l'abate di Latisana, il Parroco di San Giorgio di Nogaro, il sacerdote prof. Ellero, del cav. Olivotto, il Parroco di Carlino, il medico locale D. G. Bianchi «in dialetto maranese» del dott. Antonelli, il chierico Tempo Massimo, che tutti furono applauditi, ma quella che destò entusiasmo e commosse fu la dedica dei fratelli del Regio Parroco letta con affetto dal fratello conte Sebastiano; ultima fu la sessenne bambina Calpurnia Cimiotti, figlia del maestro e prediletta nipote del Sindaco, che recitò con sentimento e grazia quattro versi e poi offrì, incominciando dal Parroco, a tutti un fiore.

Durante il banchetto che procedette con ordine perfetto la banda di Percotto suonò degli allegri pezzi di musica, fra i quali dobbiamo notare la marcia reale e l'inno di Garibaldi. Dopo il banchetto che si protrasse fino alle ore 21, dalle finestre della sala si assistette ai fuochi d'artificio che piacquero tutti, specialmente l'ultimo che portava uno scritto in onore del nuovo Parroco. Lode ne sia dunque al famoso pirotecnico sig. Carlo Meneghini di Mortegliano.

Il gran numero dei forestieri che accorse in Marano in questa occasione si unì ai maranesi a rendere maggiormente solenne la festa.

Il Parroco fu chiamato più volte dalla popolazione alla finestra e sempre fu salutato da fragorosi applausi.

La giornata fu splendida e sembrava che anche il cielo volesse concorrere per rendere più solenne la festa, più giulivi gli animi dei maranesi. Nessun inconveniente successe, e ciò va ad encomio della buona popolazione di Marano che seppe, come sa farlo sempre, prestarsi con tutto il buon animo e rispetto.

Dopo i fuochi d'artificio tutti gli assistenti al banchetto accompagnarono il R. Parroco che desiderò fare un giro pel paese, che presentava veramente un aspetto fantastico per gli addobbi e festosa illuminazione, lungo il percorso il R. Parroco fu continuamente acclamato e tutti gareggiavano per avvicinarsi a lui ed in segno di ossequio baciarg i la mano.

La festa finì verso le ore 24, lasciando in tutti un lieto ricordo.

F. G.

### Ladri di piombo

Ignoti a S. Daniele rubarono da un campo aperto, ed in danno della Società del Tiro a Segno, del piombo per un valore di circa L. 8.

# CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Maggio 24 Ore 8 Termometro 18.8

Minima aperto notte 11. Barometro 753.

Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione: legg. calante

IERI: vario

Temperatura: Massima 22.2 Minima 10.7

Media 16.275 Acqua caduta: mm. 14

Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

24 maggio 1894

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 4 19 | Leva ore | —.— |
| Passa a' meridiano | 12.32 | Tramonta | 7.33 |
| Tramonta | 19.29 | Età giorni | 19. |

### Associazione agraria friulana

L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 26 maggio ore 13, per versare sui seguenti oggetti:

1. Relazione sull'operato dopo la riunione generale della primavera 1893.
2. Relazione dei revisori dei conti e consuntivo 1893.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà presso la Sede sociale (Udine, via Bartolini, n. 3).

Le onorevoli rappresentanze dei Comuni e dei Corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 26).

### Bollettino ufficiale del Personale dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro.

(21 maggio 1894)

*Concorsi aperti*: A tutto il 30 corr. presso la Direzione del Lotto di Napoli al posto di Ricevitore del Banco n. 255 in Caserta coll'aggio medio annuale di L. 4115 e coll'obbligo della cauzione in L. 3540;

A tutto il 30 corr. presso la Direzione del Lotto di Torino al posto di Ricevitore del Banco n. 117 in Voltri coll'aggio medio annuale di L. 7093 e coll'obbligo della cauzione in L. 9850.

### Nuova Società ciclistica udinese

Ieri sera parecchi ciclisti della nostra città si radunarono coll'intendimento di farsi promotori della costituzione d'una nuova Società velocipedistica udinese.

All'adunanza intervennero i signori: Giovanni Peressini, Alessandro De Pauli, Vittorio Burco, Fabio Asquini, Pietro Roner, Gino Masutti, Enrico dal Torso, Spartaco Muratti, Luigi Frova, Valentino Ferrari, Rodolfo Burghart, Roberto Burghart, Adelardo Bearzi.

Adottata in massima dagli intervenuti la costituzione di una *Società ciclistica udinese* si concordarono le basi del sodalizio tracciate a linee generali, mentre pel dettaglio fu delegata ad una commissione la compilazione di un progetto di statuto da presentarsi alla prossima adunanza, e tale commissione riuscì composta dei signori: Giovanni De Pauli, Giovanni Peressini, Valentino Ferrari, Pecile cav. Attilio, Lorenzo Morelli, Roberto Burghart.

Per la importanza che ha assunto questo geniale e salutare esercizio ginnastico vogliamo augurare che la Società riesca costituita su solide basi, e da elementi che ne assicurino la esistenza, onde abbia a riuscire di decoro alla nostra città.

# Processo Morgante - Fabris

## PER BANCONOTE FALSE

## ALLA CORTE D'ASSISE DI TREVISO

*Udienza del 23*

Ha la parola il P. M. cav. Braida. Egli dice che la giuria di Udine ha condannato Alessandro Morgante per tentata spendita di viglietti falsi; ora si aggiunge il reato d'aver messo in circolazione banconote false.

Del fatto non abbiamo le prove assolute, ma le prove che abbiamo sono contornate da tali e così innumerevoli indizi che le rendono appieno attendibili.

Tavano e Comessatti affermano che il 20 o 21 giugno del 1892 andarono col Morgante Alessandro a Tarcento che là ebbero dieci banconote da 50 fiorini l'una, che poi furono consegnate al Morgante verso 400 lire. Da quest'affare al Morgante derivava un vantaggio di lire 800.

Sono proprio andati a Tarcento?

Nessun dubbio; lo provano tre testimoni, i Previsani padre e figli sussidiati nientemeno che dal loro registro.

Un altro gravissimo indizio si ha nella lettera nelle minaccie scritte dal Morgante al Comessatti dal carcere. Lo minacciò perfino di far dichiarazioni relative alla moglie del Comessatti, ed aggiunge «Bada che io posso provare con numerosi testimoni che non sono mai stato a Tarcento».

Ah, se il Morgante può provare con numerosi testimoni che non è stato quei giorni a Tarcento, che bisogno ha di minacciare il Comessatti se non diceva la verità?

La verità, s'intende, a modo suo, poichè il Morgante non è così ingenuo da scrivere un viglietto in carcere esortando a dire il falso. Per lui naturalmente il falso è la verità.

I cambi delle banconote da 50 fiorini fatti o tentati dal Morgante presso i cambisti Zampi e Cantarutti, sono altri gravissimi indizi a carico dell'accusato, sono altre circostanze che provano la verità dei fatti asseriti dal Comessatti e dal Tavano.

Abbiamo poi le gravi deposizioni di Giosuè Morgante. Egli certo può avere dei rancori contro l'Alessandro; perciò ha detto quel che sapeva, ma nulla prova che quanto disse non sia la verità.

L'egregio oratore della legge termina *chiedendo un verdetto di colpabilità pel Morgante, e ritirando l'accusa in confronto del Fabris.*

**Arringa dell'avv. Caratti**

Parla poi brevemente il co. Bianchini difensore del Fabris, indi l'avv. Caratti difensore del Morgante.

Dice che il Pubblico Ministero fece un pasticcio oratorio alla moda francese, mostrando di poter servire gatto per lepre. Egli invece, il Caratti, parlerà con diverso ordine e chiarezza, abbandonando ogni artificio.

Il verdetto dei giurati di Udine non fu dato in condizioni di animo sereno. All'ultimo momento scoppiò come fulmine la rivelazione del Comessatti; un dibattito violentissimo fra i difensori che minacciavano passare a fatti disonoranti la toga, precedeva di pochi momenti il verdetto. Si può dunque figurarsi se il verdetto di quei poveri cittadini giurati poteva essere sereno e favorevole al Morgante!

Continuando non trova sostenibile in alcun modo l'accusa contro il principale accusato. Fa una magistrale pittura dei due tipi caratteristici di delinquenti, di consumati imbroglioni che sono Leonardo Tavano e Luigi Comessatti — il primo un sensale che non ha mai conchiuso affare in vita sua e che pur tuttavia trova il modo di vivere, il secondo basta guardarlo in faccia per capire che trattasi d'un sopraffino birbante.

Sostiene che nessuna credibilità meritano i due galantuomini, tanto più che ad ogni passo si contraddicono.

Viene quindi a parlare del teste Giosuè Morgante. Anche il Morgante aveva forti ragioni di odio contro il cugino Alessandro, i cui affari prosperavano, mentre i suoi cugini erano ridotti in pessimo stato.

Fa un tetro quadro del carattere del Morgante Giosuè. All'opposto fa l'apoteosi dell'accusato Alessandro.

Sostiene colla deposizione di Fortunato Milano, di cui fa l'elogio, che l'accusato non poteva essere andato a Tarcento il 21 giugno, perchè in quel giorno fece il deposito di 5 fiorini alla Pretura di Udine.

Crede all'intervento della divina provvidenza nella testimonianza di Milano.

Tutte le circostanze anche quelle che hanno un'apparenza più manifestamente contraria alla difesa, sono con mirabile abilità rivolte contro l'accusa.

Ricorda che il provvidenziale Milano attestò pure che il Tavano fu incaricato dall'accusato di comperare un bue... all'estero.

Loda la intelligente giuria di Treviso e deplora il verdetto dei giurati di Udine, i quali giudicarono sotto l'impressione delle rivelazioni del Comessatti; dice che essi cioè giudicarono coi nervi anzichè coll'intelletto.

E dichiara di non fare perorazioni, di non rivolgersi al cuore dei giurati, ma soltanto alla loro mente.

Vagliate, o giurati, con ogni rigore le ragioni espostevi. Comportatevi con me come si è diportato ieri l'altro un negoziante trevigiano.

Mi accadde di comperare un oggetto e diedi in pagamento una banconota austriaca.

Il negoziante, sapendo ch'io ero difensore del Morgante, si pose in sospetto ed esaminò per bene il viglietto; poi, visto che non era falso, lo pose nel cassetto.

Fate voi pure così delle ragioni espostevi. Esaminatele ben bene; se le trovate false, condannate, ma se le trovate buone, assolvete.

—

L'avv. Caratti parlò per tre ore con velocità meravigliosa, con elettissimo eloquio e felicissimo modo di porgere, producendo sui giurati un effetto enorme.

**Morgante assolto**

Vengono quindi letti i quesiti, poi il presidente fa un diligente e non breve riassunto, dopo di che i giurati si ritirano.

Rientrano nell'aula pochi minuti dopo *pronunciando un verdetto di piena assoluzione per tutti due gli accusati*, che pertanto sono tosto rimessi in libertà.

—

I giornali di Venezia dicono che l'arringa dell'avv. Caratti fu veramente splendida.

L'egregio oratore fu applaudito nella sala dei dibattiti e dopo pronunziata la sentenza anche sulla via.

### Una recita per la festa dello Statuto

Nella sera della festa dello Statuto, al *Minerva* l'Istituto Filodrammatico udinese T. Ciconi darà una recita straordinaria, il cui introito, in parte, sarà devoluto a scopo di beneficenza.

### L'Amaro d'Udine al digiunatore Succi

Oggi Giovanni Succi *rompe* il suo digiuno.

Stassera al *Ridotto*, a Venezia, egli offre un banchetto alla stampa e ad alcune autorità.

Avendo stabilito di preparare il suo stomaco (e lo fa sempre dopo i digiuni) con un amaro, e dimostrato il desiderio di procurarsi per questa volta l'*Amaro d'Udine*, il sig. De Candido, chimico farmacista della nostra città, ed inventore dell'*Amaro* stesso, ieri ha mandato all'indirizzo del *digiunatore*, una cassetta con sei bottiglie di Amaro.

### Viaggio di piacere a Vienna ed a Budapest con treno speciale e col ribasso del 60 %.

Il 22 corrente ha cominciato nella nostra stazione la vendita dei biglietti di andata-ritorno istituiti dalla Società della Rete Adriatica per la gita di piacere a Vienna ed a Budapest, a prezzi straordinariamente ridotti.

Sulle linee da Venezia a Vienna il viaggio avrà luogo, qualora i viaggiatori siano almeno cento, con apposito treno speciale.

L'escursione è attraentissima, giacchè, oltre al viaggio sulla magnifica strada ferrata austriaca del Semmering ed alla visita delle splendide capitali dell'Austria e dell'Ungheria, offre ai partecipanti l'opportunità di vedere a Vienna l'Esposizione ivi attualmente aperta e lo spettacolo delle corse dei cavalli. Comprende poi il viaggio da Vienna a Budapest coi piroscafi di lusso della Navigazione sul gran fiume Danubio, la visita della grotta di Adelsberg, di Trieste, di Abbazia, ecc. I viaggiatori possono inoltre fare fermata si in Italia che all'estero, nelle città dell'itinerario a loro scelta.

### Bollettino giudiziario

Matteoli, vice-presidente al Tribunale di Udine, fu nominato presidente a Volterra; Bordignon, vice pretore a Tolmezzo; fu nominato aggiunto giudiziario a Rieti; Bertuzzi Amedeo fu nominato alunno effettivo presso il Tribunale di Udine.

## Causa Ledra-Tagliamento e l'impresa Battistella

La *Gazzetta di Treviso* ha un importante articolo su questa causa, difendendo naturalmente l'impresa Battistella.

La *Gazzetta* scrive:

« Oggetto di questa causa, che da oltre dieci anni si agita, è la liquidazione del credito dell'Impresa Battistella, la quale fino dal 1881, compiè i lavori di costruzione di 180 chilometri di Canali diramatori del Ledra-Tagliamento in provinncia di Udine; liquidazione che il Consorzio si rifiutò sempre di presentarle.

Affidata ad un Collegio di tre Arbitri la soluzione della controversia, questo con Sentenza 1 febbraio 1890 passata in giudicato decise; *a*) che il Consorzio doveva presentare all'Impresa la liquidazione del suo credito fino dal 1 luglio 1883 — *b*) che dovesse produrla *entro tre mesi* ed in difetto di ciò, che fosse autorizzata l'Impresa a comporla e presentarla a *tutte spese del Consorzio*, condannando pure il medesimo al pagamento di tutte le spese del giudizio arbitrale.

L'Impresa, corredata di 11 memorie e di inoppugnabili documenti d'appoggio, produsse, a spese del Consorzio, la sua liquidazione, facendo ammontare il suo credito ad oltre due milioni.

Ammessa dal Collegio degli arbitri la regolarità di questa produzione colla sentenza 25 agosto 1890 *passata in giudicato*, il medesimo, chiusa l'istruttoria nel 26 settembre 1892 pronunciò la seconda sua sentenza definitiva nel giorno 8 novembre successivo, giudicando a favore dell'Impresa il credito di L. 634,000 circa, a tutto il 1890, più gli interessi e 40,000 lire per ogni anno che fosse trascorso fino all'effettivo pagamento, per cui ora il credito dell'Impresa andrebbe a salire a circa lire 800,000.

Il Consorzio impugnò di nullità questa sentenza per difetto di forma e la sua domanda accolta dalla Corte d'Appello di Venezia, in onta alla validissima difesa dell'illustre giureconsulto avv. Zanardelli e del nostro distinto avv. cav. uff. Radaelli, fu ammessa pure dalla Corte di Cassazione di Firenze, perchè dichiaratasi incompetente, trattandosi di apprezzamenti fatti in giudizio di Appello insindacabili quindi presso quella Corte, che invitò di occuparsi delle sacrosante ragioni di diritto, che venivano ampiamente suffragate dalle disposizioni di legge.

Ora trattasi, per patto contrattuale, di nominare altri tre Arbitri che, fermi tutti gli effetti delle Sentenze *passate in giudicato* e favorevoli tutte all'Impresa, sulla base della chiusa istruttoria emettano una nuova sentenza.

Questo è l'attuale stato delle cose dal quale ne scaturisce che la posizione dell'Impresa rispetto al nuovo Arbitrato è di gran lunga più vantaggiosa di quello che era dapprincipio, perchè rafforzata da irrevocabili anteriori sentenze ad Essa vantaggiosissime e dal giudizio di tre autorevoli competenti giudici, per cui può lusingarsi che il nuovo Collegio Arbitrale aumenti, anzichè diminuisca il liquidato suo credito.

Per formarsi poi un'idea dell'importanza di questa causa, basti il riflettere che l'Impresa per sostenere il suo giusto diritto *per sole spese di causa* dal 1883 e a tutt'oggi è in esborso di circa L. 150.000.

Quanto alle persone che se ne occuparono, diremo che i tre arbitri cessati furono l'ing. cav. co. Contin di Venezia, il compianto ing. Gio. Batt. cav. Dall'Armi di Montebelluna e l'ing. capo municipale di Udine Girolamo dottor Puppati.

Da parte dell'impresa la regolazione generale della vertenza fino dal 1886 trovasi affidata all'ing. capo emerito del Genio Civile cav. uff. Alberti per la trattazione tecnico-legale-amministrativa, occupandosene quali patrocinatori legali distinti avvocati dei fori di Udine, Treviso, Venezia — ed ora il valente avvocato del nostro foro Gio. Batt. cav. uff. Radaelli e l'on. comm. Zanardelli.

Da parte del Consorzio l'ing. capo consorziale dott. Grablovitz e gli avvocati Luigi dott. Schiavi di Udine e Marco comm. Diena di Venezia.

Sembra però che, coll'intromissione di autorevoli persone, stiano per iniziarsi trattattive di componimento amichevole. Noi lo desideriamo di tutto cuore si pel decoro che pell'interesse del Consorzio, come pure per l'Impresa che, per sostenere i suoi giusti diritti, con tanta abnegazione e coraggio s'immolò a sacrifici incredibili. »

### La vecchia ditta A. Volpe

che rimane sempre sotto la stessa ragione, è quella che ha presantato i suoi pregevoli mobili all'Esposizione di Milano.

La ditta è diretta dall'egregio signor G. B. Volpe.

### Esami d'ammissione, di promozione e di licenza nelle scuole secondarie, classiche e tecniche.

Si notifica:

1. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine, e nei giorni seguenti:

Per la sessione estiva: lunedì 2 luglio, componimento italiano; mercoledì 4, versione dal latino in italiano; giovedì 5, versione dal greco in italiano.

Materie d'esame per la sessione autunnale: martedì 2 ottobre, componimento italiano; giovedì 4, versione dal latino in italiano; venerdì 5, versione dal greco in italiano.

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione comincieranno alle 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

2. Gli esami di licenza ginnasiale presso i RR. Ginnasii di Udine e Cividale cominceranno col 2 luglio per la sessione estiva e col 1 ottobre per la sessione autunnale, e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dal capo dell'Istituto.

3. Gli esami di licenza tecnica presso le R.R. Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone cominceranno col 2 luglio nella sessione estiva e col 1 ottobre nell'autunnale, e continueranno nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva Direzione.

4. Tanto nella sessione estiva, quanto nell'autunnale i candidati di scuola paterna o privata potranno presentarsi ai detti Istituti governativi sia per gli esami di licenza, sia per quelli di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2, 3, 4 e 5 ginnasiale, alla 2 e 3 liceale, alla 2 e 3 classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di promozione dal 2 al 15 luglio, o a quelli di postecipazione e di riparazione dal 1 al 15 ottobre. L'ordine di tali esami verrà determinato da un avviso del capo dell'Istituto.

L'iscrizione agli esami di licenza liceale e ginnasiale e agli esami di ammissione ad una delle predette classi del Ginnasio e del Liceo, deve farsi entro il corrente mese di maggio per la sessione estiva e non più tardi del 15 settembre p. v. per l'autunnale.

Gli alunni del R. Liceo di Udine e dei RR. Ginnasii di Udine e Cividale, che vogliono essere inscritti fra i candidati alla licenza liceale e ginnasiale presenteranno le loro istanze su carta bollata da centesimi 60 al rispettivo Preside o Direttore con la quitanza della tassa prescritta e col diploma di licenza ginnasiale, se si tratta di aspiranti alla licenza liceale. I candidati alla licenza liceale e ginnasiale provenienti da scuola paterna o privata presenteranno la loro istanza al R. Provveditore, aggiungendo ai detti documenti la fede di nascita, l'attestazione legale della loro dimora nella provincia e l'indicazione delle persone da cui siano stati privatamente istruiti.

L'inscrizione agli esami di licenza tecnica e di ammissione ad una delle classi su accennate della Scuola tecnica vuol esser fatta almeno cinque giorni prima del cominciamento degli esami stessi, presentando alla rispettiva Direzione la istanza su carta bollata da centesimi 60, la quitanza del pagamento della tassa prescritta, e gli altri documenti voluti dalle leggi e dai regolamenti.

### Esami di licenza liceale

Il Bollettino dell'istruzione pubblica contiene una circolare con cui si stabilisce che i candidati alla licenza liceale caduti in una sola materia e inscritti all'Università coll'obbligo di fornirsi della licenza prima di presentarsi agli esami speciali, potranno riparare la materia in cui non ottennero l'approvazione nel Liceo, dove ha sede l'Università a cui sono inscritti quali studenti.

Il medesimo dicesi degli alunni che sono inscritti al primo anno di Liceo.

Essi potranno dare l'esame nelle materie di Ginnasio nel Ginnasio, ove ha sede il Liceo che frequentano.

### Istituti e scuole tecniche

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. Decreto in data del 3 maggio:

Art. 1. Negli esami di licenza, gli alunni regolari del quarto corso della sezione Fisico-matematica, saranno dispensati dalla prova su quelle materie nelle quali avranno riportato una media annuale di profitto non inferiore a sette decimi, purchè abbiano conseguito nella disciplina un voto complessivo non inferiore di otto decimi.

« Art. 2. Possono presentarsi agli esami di licenza da qualsiasi sezione di Istituto tecnico, dopo tre anni dal conseguimento della licenza dalla scuola tecnico, o dall'ammissione alla prima classe dell'Istituto, gli alunni degli Istituti tecnici regi e pareggiati ed i giovani provenienti da scuola privata o paterna i quali nell'anno in corso compiano il ventesimo anno di età, o che nell'anno stesso o in quello seguente siano soggetti al servizio militare e non abbiano diritto ad esenzione o alla iscrizione nella terza categoria.

« Art. 3. I candidati alla licenza d'Istituto tecnico, nautico, e di scuola tecnica non approvati entro le due sessioni del medesimo anno, potranno riparare le prove fallite nelle sessioni degli anni successivi.

« Chi per due anni consecutivi non si presenterà alla riparazione, dovrà fare nuovamente l'esame generale.

« Il primo esame di riparazione è gratuito purchè sia sostenuto nella sessione autunnale dell'anno stesso in cui fu dato l'esame generale.

« L'ammissione ad ogni nuova riparazione è condizionata al pagamento di una nuova tassa.

« L'esame generale e quelli di riparazione devono esser dati presso lo stesso Istituto o la stessa scuola.

« Art. 4. Gli alunni regolari degli Istituti tecnici e nautici e delle scuole tecniche riprovati nell'esame di licenza, hanno facoltà di frequentare in qualità di alunni, pagando la tassa prescritta, le lezioni delle sole materie nelle quali non furono approvati.

« Art. 5. Le disposizioni contenute nel regio decreto 1° marzo 1894, relative agli esami di promozione negli Istituti tecnici, sono estese agli esami di promozione negli Istituti nautici e nelle scuole tecniche.

« Art. 6. Le disposizioni contenute nell'articolo 80 e nel secondo comma dell'art. 103 del regolamento generale per gli Istituti tecnici e nautici, approvato col regio decreto 21 giugno 1885 n. 3413, sono abrogate, ed è abrogata ogni altra disposizione contraria a quelle contenute nel presente decreto. »

### Suonatori in contravvenzione

Ieri vennero dichiarati in contravvenzione i suonatori ambulanti Adolfo Massimiliano, Badani Pietro e Balsamaro Angelo, tutti di Conselve, perchè suonarono negli esercizi pubblici senza autorizzazione dell'Autorità di P. S.

### IN TRIBUNALE

*Udienza del 23 maggio 1894*

Chiopris Santo fu Luigi facchino di qui, per lesioni a danno del suo cugino Chiopris Angelo, venne condannato a mesi quattro di reclusione, nei danni e spese.

Saltarini Giovanni fu Leonardo d'anni 23, bandaio di qui, per appropriazione indebita a danno del suo padrone Rubic Domenico, venne condannato a mesi cinque di reclusione ed a L. 50 di multa.

Macorigh Stefano fu Gio. contadino da Merso di Sopra (San Leonardo) per lesioni personali a danno della sua figlia Marianna, venne condannato a quattro giorni di reclusione.

Seravallo Leonardo fu Valentino di anni 42 contadino di Visinale del Iudri, imputato di furto a danno di Sabot Luigi, venne assolto per non provata reità.

## Arte, Teatri, ecc.

### Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 9 precise la Compagnia *Scandola-Simoni* rappresenterà l'interessante dramma: *Linda di Chamouny* ovvero *La perla di Savoja*.

### Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì 24 maggio alle ore 19 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia dell'Incoronazione « Il Profeta » — Meyerbeer
2. Valzer « Violettes » — Waldteufel
3. Fantasia « Ungherese » — Burgmein
4. Serenata — Schubert
5. Pott pourri « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
6. Polka « La Rosa » — Montico

## SETE E BOZZOLI

Milano, 22.

Ad onta della cattiva stagione ritornata in questi ultimi giorni, il mercato non si è fatto più attivo e sempre languidi sono gli affari, ridotti a poche provviste di greggie per filatoio ed a balle isolate di lavorati.

Seguitano invece regolarmente le contrattazioni dei nuovi bozzoli, pagandosi da lire 2.75 a 2.90 prezzo finito, per partite incrociate, secondo località ed importanza. Preferito l'incrocio chinese sferico per cui si praticarono anche lire 3.25 e 3.30.

Nei contratti a rapporto i premi si aggirano da cent. 20 a 35 senza prezzo fisso.

## Telegrammi

### La crisi ministeriale francese

Parigi, 23. Casimiro Perier rese conto a Carnot ieri sera della seduta della Camera.

I ministri si sono riuniti poscia in Consiglio al Ministero degli esteri e confermarono la decisione di presentare le dimissioni nelle mani di Carnot.

I circoli politici considerano che, secondo la politica manifestata dalla Camera riguardo all'applicazione della legge sui sindacati 1884, la nuova combinazione ministeriale sarà accentuata a Sinistra.

Credesi che Bourgeois sarà incaricato della formazione del Gabinetto e chiederà il concorso di Ribot, Pincarpè, Brisson e Cavaignac.

### Per la grazia a Molinari

Roma, 23. Oggi al tocco il Re ricevette il deputato Panizza e il sindaco di Mantova, che gli presentarono la domanda di grazia del Molinari (condannato per il moto della Lunigiana) coperta di 35.00 firme. Il Re prese l'istanza dicendo che avrebbe interrogato i ministri.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

**Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti**